

# ROMA



Protocollo RC n. 34420/2020

## ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 2020)

L'anno duemilaventi, il giorno di mercoledì trenta del mese di dicembre, alle ore 17,10 la Giunta Capitolina di Roma così composta:

1	RAGGI VIRGINIA.....	<i>Sindaca</i>	8	LEMMETTI GIANNI.....	<i>Assessore</i>
2	BERGAMO LUCA.....	<i>Vice Sindaco</i>	9	MAMMI VERONICA.....	<i>Assessora</i>
3	CAFAROTTI CARLO.....	<i>Assessore</i>	10	MELEO LINDA.....	<i>Assessora</i>
4	CALABRESE PIETRO.....	<i>Assessore</i>	11	MONTUORI LUCA.....	<i>Assessore</i>
5	DE SANTIS ANTONIO.....	<i>Assessore</i>	12	VIVARELLI VALENTINA.....	<i>Assessora</i>
6	FIORINI LAURA.....	<i>Assessora</i>	13	ZIANTONI KATIA.....	<i>Assessora</i>
7	FRONGIA DANIELE.....	<i>Assessore</i>			

si è riunita, in modalità telematica, ai sensi della deliberazione della Giunta Capitolina n. 44 del 13 marzo 2020, nella Sala Commissioni del Segretariato Generale, in Campidoglio, è presente la Sindaca che assume la presidenza dell'Assemblea.

Intervengono, in modalità telematica il Vice Sindaco e gli Assessori Cafarotti, Calabrese, Fiorini, Mammi, Montuori, Vivarelli e Ziantoni.

Partecipa il sottoscritto Vice Segretario Generale Vicario Dott. Gianluca Viggiano.  
(O M I S S I S)

Interviene alla seduta in modalità telematica l'Assessore Lemmetti.  
(O M I S S I S)

L'Assessore Lemmetti, abbandona la seduta in modalità telematica.  
(O M I S S I S)

Interviene alla seduta in modalità telematica l'Assessore De Santis  
(O M I S S I S)

Il Vice Sindaco abbandona la seduta in modalità telematica.  
(O M I S S I S)

Interviene alla seduta in modalità telematica il Vice Sindaco e abbandona la seduta in modalità telematica l'Assessora Fiorini.  
(O M I S S I S)

Interviene alla seduta in modalità telematica l'Assessora Fiorini.  
(O M I S S I S)

Il Vice Sindaco abbandona la seduta in modalità telematica.  
(O M I S S I S)

Interviene alla seduta in modalità telematica il Vice Sindaco.  
(*OMISSIS*)

Il Vice Sindaco abbandona la seduta in modalità telematica.  
(*OMISSIS*)

Interviene alla seduta in modalità telematica il Vice Sindaco.  
(*OMISSIS*)

### Deliberazione n. 363

#### **Ridefinizione delle linee guida per il riordino del demanio e del patrimonio immobiliare indisponibile in concessione, rispetto alle Deliberazioni della Giunta Capitolina n. 140/2015 e n. 19/2017 – Cronoprogramma. Applicazione misure temporanee di salvaguardia del patrimonio indisponibile.**

Premesso

- con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 140 del 30/04/2015, è stato dato mandato ai competenti uffici di Roma Capitale "anche nelle more dell'adozione del nuovo Regolamento" di recuperare la disponibilità degli immobili attualmente utilizzati senza un titolo valido o i cui utilizzatori fossero risultati morosi;
- la suddetta Deliberazione Giunta Capitolina prevede la modulazione delle azioni di riordino in n. 5 (cinque) livelli progressivi d'intervento ed in particolare:
  - per gli utilizzatori, che sono già destinatari di un provvedimento di rilascio, si provvederà, in via prioritaria, all'avvio dei procedimenti necessari per riacquisire il bene nonché a provvedere alla definizione di bandi ad evidenza pubblica per l'assegnazione;
  - per gli utilizzatori dei beni a preminente carattere commerciale, professionale e/o imprenditoriale, non ricollegabile ad attività di natura prevalentemente socioculturale, si procederà analogamente, in via prioritaria all'avvio delle procedure finalizzate al recupero della disponibilità del bene;
  - per gli utilizzatori di beni a destinazione urbanistica e catastale di tipo commerciale o residenziale si valuterà l'eventuale passaggio degli stessi, con appositi atti, dalla categoria del patrimonio indisponibile a quella del patrimonio disponibile, con conseguente applicazione del regime locatizio, relativo all'uso conforme alla suddetta destinazione urbanistico-edilizia;
  - fermo restando quanto previsto al punto 5, per gli utilizzatori che svolgono prevalentemente effettive funzioni, attività e/o servizi d'interesse pubblico, e che pertanto utilizzano il bene con modalità compatibili con la sua destinazione e che non risultino morosi si procederà, d'intesa con i Dipartimenti ed i Municipi interessati successivamente rispetto a quanto previsto ai punti 1 e 2, all'avvio delle procedure finalizzate al recupero della disponibilità del bene. Lo stesso criterio potrà essere applicato a favore degli utilizzatori rientranti in questa stessa classificazione, che risultassero morosi, qualora entro 250 giorni o con rateizzazione definita con atto di impegno, provvedano a sanare la morosità. Resta inteso che i fattori dell'interesse pubblico e dell'utilità dei servizi svolti per la collettività, saranno considerati nel definire l'attuazione temporale del piano di recupero dei beni;

- per gli utilizzatori quali Enti, Organismi o Associazioni che svolgono comprovate attività socialmente utili di interesse cittadino o municipale, su delega o per conto di Roma Capitale, e Enti ed Organizzazioni internazionali riconosciute dall'ONU, si procederà nel rispetto del Regolamento sulle Concessioni (Consiglio Comunale n. 5625/1983);

Atteso che

- la successiva Deliberazione della Giunta Capitolina n. 19 del 22/02/2017 ha confermato la modalità degli interventi previsti dal punto 1) al punto 5) della Deliberazione della Giunta Capitolina n. 140/2015, disponendo di procedere gradualmente all'esecuzione degli sgomberi previa verifica, da parte del Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione – ora Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative – di concerto con le strutture interessate (Dipartimenti, Municipi, Gruppi di Polizia Locale), circa l'effettiva, attuale e concreta sussistenza e permanenza, in capo ai soggetti utilizzatori, dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della natura delle attività concretamente svolte e della coerenza delle stesse con l'oggetto del titolo concessorio e con la persona fisica o giuridica del concessionario; disponendo altresì che l'eventuale successiva regolarizzazione sarebbe avvenuta in conformità all'emanando dettato regolamentare, attraverso anche specifici sopralluoghi;
- in particolare, la suddetta Deliberazione della Giunta Capitolina n. 19 del 22/02/2017 ha stabilito:
  - di autorizzare il Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione – ora Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative – a sgomberare dapprima gli immobili gestiti da Organismi in regime di concessione, disvolgenti attività non aventi rilievo prevalentemente socio-culturale;
  - che, nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento sulle concessioni, l'esecuzione degli atti di riacquisizione degli immobili di cui al punto 1) sarebbe avvenuta, anche attraverso specifici sopralluoghi, previa verifica da parte del Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione di concerto con le strutture interessate (Dipartimenti, Municipi, Gruppi di Polizia Locale) dell'effettiva, attuale e concreta sussistenza e permanenza, in capo ai soggetti utilizzatori, dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della natura delle attività e della coerenza delle stesse con l'oggetto del titolo concessorio e con la persona fisica o giuridica del concessionario;
- di dare impulso ad ogni azione finalizzata ad addivenire alla sottoposizione, in tempi brevi, all'Assemblea Capitolina della proposta di deliberazione concernente il Regolamento sulle concessioni del patrimonio demaniale e indisponibile;

Considerato che

- il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative (già Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione) ha relazionato che, in fase di applicazione di quanto indicato nelle succitate delibere, ha riscontrato difficoltà operative relativamente agli immobili sgomberati e/o liberatisi reimmessi nel possesso dell'Amministrazione Capitolina per la necessità di ricondurli alla corretta destinazione edilizia ed urbanistica secondo la vigente normativa e di assoggettarli a procedure di stima, attività prodromiche e necessarie per la messa a bando degli stessi, con conseguente ampliamento delle tempistiche per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, volte alla riassegnazione del bene;

- in particolare per effetto delle complesse operazioni di riordino avviate, e tuttora in corso, nella gestione del patrimonio immobiliare capitolino e, in particolare, a seguito delle iniziative rivolte all'attuazione della sopra citata Deliberazione della Giunta Capitolina n.140/2015 che hanno condotto alla verifica degli utilizzatori, dei relativi titoli concessori e delle morosità pendenti, l'Amministrazione ha recuperato la piena disponibilità di alcuni immobili, sia a seguito del loro rilascio bonario che per effetto dell'esecuzione di provvedimenti rivolti al loro rilascio forzoso;
- in sede di ripresa in possesso dei suddetti beni, è stato infatti necessario procedere alla loro puntuale ricognizione e verifica tecnico, urbanistica ed edilizia al fine di consentire - ove possibile - il riordino del bene, essendo le difformità riscontrate, riconducibili a quelle previste dal D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., con conseguente interessamento, nelle attività di riordino, di altre Strutture capitoline titolari, istituzionalmente, della competenza in materia edilizio-urbanistica, nonché, il coinvolgimento dei Municipi territorialmente interessati, con conseguente allungamento dei tempi di chiusura delle istruttorie in corso;
- tali criticità, al di là del conseguente mancato introito per l'Ente in quanto medio tempore detti beni non producono alcun reddito, generano inevitabilmente anche rischi di occupazioni abusive, o l'ulteriore ammaloramento dei beni stessi non essendo ipotizzabile una generalizzata attività manutentiva e di custodia e/o vigilanza anche per vincoli di bilancio;
- le suddette attività inoltre, hanno comportato l'instaurarsi di contenziosi giudiziari connessi sia alle procedure di recupero forzoso/coattivo dei suddetti immobili che a quelle poste in essere per il recupero delle morosità pregresse e per il pagamento delle indennità dovute per l'utilizzo degli immobili, con ulteriori ritardi nel completamento delle attività intraprese;
- la verifica dei requisiti succitati attraverso specifici sopralluoghi, in sede di attuazione, per le difficoltà sopra evidenziate, non ha prodotto l'auspicata nuova assegnazione degli spazi, necessitando le attività di ricognizione di ulteriore tempo per concludere quanto ancora in corso;

Preso atto che

- il *Regolamento sul patrimonio immobiliare demaniale ed indisponibile di Roma Capitale* (proposta di Deliberazione di iniziativa consiliare prot. n. RC/1962 del 22/01/2020) è all'esame dell'Assemblea Capitolina;
- tale proposta regolamentare è volta al superamento della deliberazione del Consiglio Comunale n. 5625 del 27 settembre 1983, attuale Regolamento sulle concessioni;
- nel corso dell'anno 2020, l'Organizzazione mondiale della Sanità il 30/01/2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- il Governo ha adottato misure straordinarie in materia sanitaria, di sostegno alle imprese, al lavoro ed all'economia, in materia di politiche sociali nonché misure finanziarie, fiscali e di sostegno a diversi settori in connessione all'emergenza epidemiologica da COVID -19, tra le quali anche la sospensione fino al 31/12/2020 della esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo;

- molte associazioni presenti sul territorio in immobili di proprietà capitolina si sono attivate a favore della collettività, assicurando interventi di prima necessità a famiglie in difficoltà economica e/o sociale.

#### Ritenuto che

- occorre preservare il patrimonio anche ai fini della valorizzazione delle iniziative socio-culturali svolte da Organismi senza fine di lucro di interesse pubblico in ausilio dell'Amministrazione, nell'ambito delle attività istituzionali di quest'ultima, anche in coerenza con gli obiettivi fissati dal Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore";
- occorre salvaguardare il patrimonio scongiurando il rischio di occupazioni abusive oltre che il depauperamento e degrado, nelle more della riconduzione alla corretta destinazione edilizia ed urbanistica degli immobili sgomberati e/o liberatisi reimmessi nel possesso dell'Amministrazione Capitolina, nonché della redazione della stima aggiornata del canone di concessione, oltre che delle procedure ad evidenza pubblica per la nuova concessione, atteso che i suddetti immobili riacquisiti non producono alcun reddito e che, in relazione alle tempistiche per la riassegnazione, potrebbero determinare il riattivarsi di procedure contabili - erariali in danno al sereno e difficile svolgimento delle attività di gestione e risistemazione di tutto il Patrimonio di Roma Capitale;
- occorre tenere in debito conto l'effettiva sostenibilità delle attività di riordino del patrimonio indisponibile in concessione, finalizzate alla riacquisizione degli immobili e all'espletamento di procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione, con riferimento anche all'attuale emergenza sanitaria COVID-19 e della relativa alea;

#### Valutato in particolare che

- è necessario garantire l'espletamento da parte dell'Amministrazione capitolina, delle ulteriori attività ricognitive sui beni in questione scongiurando, nelle more della definitiva sistemazione delle pendenze in corso e dell'adeguamento tecnico/edilizio ed urbanistico e di nuovo aggiornamento catastale, il rischio di ulteriori occupazioni abusive nonché di depauperamento e degrado dei beni, con conseguenti ricadute erariali;
- per la rapida conclusione delle attività di regolarizzazione sotto il profilo edilizio/urbanistico di immobili di proprietà Capitolina, sgomberati e/o liberatisi reimmessi nel possesso dell'Amministrazione o comunque da assegnare in concessione, è possibile agire, come indicato nel parere reso dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, con nota prot. n. QI/38185/2020, in atti; con provvedimento autorizzativo (Determinazione Dirigenziale) della Struttura competente, nell'ambito istruttorio del procedimento di che trattasi, in qualità di Ufficio procedente, con eventuale acquisizione del parere di conformità urbanistico/edilizio da parte delle Direzioni Tecniche Municipali competenti per territorio, ovvero, del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, in funzione dell'intervento che si ritiene di dover sanare che deve essere conforme alla normativa urbanistica-edilizia di riferimento;
- per l'efficacia e l'economicità del procedimento di regolarizzazione sotto il profilo edilizio/urbanistico degli immobili sgomberati e/o liberatisi reimmessi nel possesso dell'Amministrazione o comunque da assegnare in concessione è opportuno, ove possibile, che la procedura venga attivata dai futuri soggetti assegnatari dei beni, con oneri e spese posti a loro carico, al fine di ridurre anche sensibilmente i tempi di espletamento delle procedure per l'assegnazione e concessione degli immobili;

- occorre garantire la sostenibilità organizzativa e funzionale degli interventi di riacquisizione dei beni, anche alla luce delle criticità, tuttora persistenti come sopra evidenziate, delle successive fasi gestionali, oltre al fatto che, frequentemente, le attività di ripresa in possesso comportano rilevanti ricadute di rilievo sociale e/o di ordine pubblico, come segnalato dagli organismi coinvolti e tenuto conto dell'alea rinveniente dall'emergenza pandemica in corso;
- nelle more di cui ai punti che precedono, occorre ridefinire un cronoprogramma di massima delle attività da porre in essere per il riordino del patrimonio indisponibile di Roma Capitale, come evidenziato nella relazione del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative prot. n. QC/119189/2020, prevedendo:
  - entro 18 (diciotto) mesi dalla adozione del presente provvedimento l'espletamento delle attività di verifica dell'effettiva e attuale sussistenza e permanenza in capo ai soggetti utilizzatori, dei requisiti soggettivi ed oggettivi, nonché della natura delle attività e della coerenza delle stesse con quella prevista dal titolo originario di assegnazione scaduto e/o divenuto inefficace o comunque, se revocato, sottoposto a gravame non ancora passato in giudicato; verifica della regolarità del pagamento dei canoni / indennità d'uso e delle morosità con il supporto della società Aequa Roma S.p.a.;
  - entro 3 (tre) anni dalla adozione del presente provvedimento l'espletamento delle attività di ricognizione e regolarizzazione amministrativa, sopralluoghi e redazione di Due Diligence con il supporto della società Risorse per Roma S.p.a. per verifiche tecniche / urbanistiche / edilizie / catastali degli immobili, riconduzione alla corretta destinazione edilizia ed urbanistica degli immobili sgomberati e/o liberatisi reimmessi nel possesso dell'Amministrazione Capitolina o comunque da assegnare in concessione, redazione della stima aggiornata del canone, con individuazione degli eventuali lavori di manutenzione straordinaria;
  - entro 3 (tre) anni dalla adozione del presente provvedimento l'espletamento delle attività di graduale riacquisizione, con priorità, degli immobili per i quali sia accertata la mancanza, in capo ai soggetti utilizzatori, dei requisiti soggettivi ed oggettivi o della non coerenza della loro attività con quella prevista dal titolo originario di assegnazione scaduto e/o divenuto inefficace o comunque, se revocato, sottoposto a gravame non ancora passato in giudicato o della mancata regolarizzazione della propria posizione debitoria;
- le suddette misure di riordino del demanio e del patrimonio indisponibile capitolino, già in corso da parte del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative in forza delle Deliberazioni della Giunta Capitolina n. 140/2015 e n. 19/2017, saranno attuate anche dai Municipi e dalle altre Strutture Capitoline relativamente ai beni in consegna;

Ritenuto inoltre che

- nelle more della definizione di tutti i controlli amministrativi, il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative consentirà, dalla data di adozione del presente provvedimento e sino alla conclusione dell'espletamento delle procedure di assegnazione dei beni, l'utilizzo temporaneo dei beni medesimi agli attuali utilizzatori in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, che svolgono attività coerenti e previste dal titolo originario di assegnazione scaduto e/o divenuto inefficace o, comunque, se revocato, sottoposto a gravame non ancora passato in giudicato e che corrispondano le morosità pregresse, anche mediante rateizzazione, nonché le indennità di detenzione dovute per l'utilizzo del bene con gli



aggiornamenti di legge, garantendone la custodia e l'esecuzione dei lavori di manutenzione con oneri e spese a proprio carico, previa sottoscrizione di atto d'obbligo / impegno al rilascio degli immobili a seguito della conclusione della suddetta procedura di assegnazione dei beni, fatta salva la regolarità edilizio/urbanistica che, in mancanza, potrà essere conseguita con le procedure di cui ai punti che precedono;

Visti

il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

la Legge n.241/1990 e ss.mm.ii.;

Preso atto:

- che in data 17 dicembre 2020 il Direttore del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative ha attestato, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lett. i) e j), del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi di Roma Capitale, come da dichiarazione in atti la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta;

Il Direttore

F.to Gaetano Pepe

- che in data 17 dicembre 2020 Direttore di Direzione del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto";

Il Direttore

F.to Gaetano Pepe

- che in data 30 dicembre 2020 il Vice Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della Proposta di Deliberazione in oggetto, rilevando tuttavia la necessità di salvaguardare il rispetto dei termini prescrizionali in tema di riscossione di canoni/diritti/fitti o indennità comunque denominati a favore di Roma Capitale. In considerazione, poi, delle necessarie ricadute finanziarie, patrimoniali ed economiche della gestione del patrimonio dell'Ente, si segnala l'importanza di un coinvolgimento della Ragioneria Generale III Direzione - U.O. Controllo Atti Dipartimentali e Fiscalità Passiva per ciò che concerne gli aspetti fiscali (eventuale rilevanza I.V.A.) connessi delle attività in questione";

F.to Marcello Corselli

- che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, di cui all'art. 97, comma 2, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii.;

## LA GIUNTA CAPITOLINA

per i motivi di cui in narrativa e che si intendono interamente richiamati:

## DELIBERA

- di dare mandato al Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative, coordinandosi con i Municipi, le altre Strutture Capitoline e la Polizia Locale, di procedere al riordino nella gestione degli immobili appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile di Roma Capitale, secondo il seguente cronoprogramma:
  - entro 18 (diciotto) mesi dalla adozione del presente provvedimento, concludere le attività di verifica dell'effettiva e attuale sussistenza e permanenza in capo ai soggetti utilizzatori, dei requisiti soggettivi ed oggettivi, nonché della natura delle attività e della coerenza delle stesse con quella prevista dal titolo originario di assegnazione scaduto e/o divenuto inefficace o comunque, se revocato, sottoposto a gravame non ancora passato in giudicato; verifica della regolarità del pagamento dei canoni/indennità d'uso e delle morosità con il supporto della Società Aequa Roma SpA;
- entro 3 (tre) anni dall'adozione del presente provvedimento:
  - concludere le attività di ricognizione e regolarizzazione amministrativa, sopralluoghi e redazione di *Due Diligence* con il supporto della Società Risorse per Roma per verifiche tecniche / urbanistiche / edilizie / catastali degli immobili, per la riconduzione alla corretta destinazione edilizia ed urbanistica degli immobili sgomberati e/o liberatisi reimmessi nel possesso dell'Amministrazione Capitolina o comunque da assegnare in concessione, redazione della stima aggiornata del canone, con individuazione degli eventuali lavori di manutenzione straordinaria;
  - concludere le attività di ricognizione e regolarizzazione / riconduzione alla corretta destinazione edilizia ed urbanistica degli immobili sgomberati e/o liberatisi reimmessi nel possesso dell'Amministrazione Capitolina o comunque da assegnare in concessione, da autorizzare con Determinazione Dirigenziale della Struttura competente, nell'ambito istruttorio del procedimento e in qualità di Ufficio procedente, con eventuale acquisizione del parere di conformità urbanistico/edilizio da parte delle Direzioni Tecniche Municipali competenti per territorio, ovvero del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, in funzione dell'intervento che si ritiene di dover sanare che deve essere conforme alla normativa urbanistica-edilizia di riferimento, procedura che potrà essere attivata anche dai futuri soggetti assegnatari dei beni, con oneri e spese posti a loro carico;
  - concludere le attività di progressiva riacquisizione degli immobili per i quali sia accertata la mancanza, in capo ai soggetti utilizzatori, dei requisiti soggettivi ed oggettivi o della non coerenza della loro attività con quella prevista dal titolo originario di assegnazione scaduto e/o divenuto inefficace o comunque, se revocato, sottoposto a gravame non ancora passato in giudicato o della mancata regolarizzazione della propria posizione debitoria;
  - avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione e concessione degli immobili riacquisiti e/o nella disponibilità dell'Amministrazione o comunque da riassegnare;
- di stabilire che, nelle more di attuazione del predetto cronoprogramma, il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative consentirà, dalla data di adozione del presente provvedimento e sino alla conclusione dell'espletamento delle



procedure di assegnazione dei beni, l'utilizzo temporaneo dei beni medesimi agli attuali utilizzatori in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, che svolgono attività coerenti e previste dal titolo originario di assegnazione scaduto e/o divenuto inefficace o comunque, se revocato, sottoposto a gravame non ancora passato in giudicato e che corrispondano le morosità pregresse, anche mediante rateizzazione, nonché le indennità di detenzione dovute per l'utilizzo del bene con gli aggiornamenti di legge, garantendone la custodia e l'esecuzione dei lavori di manutenzione con oneri e spese a proprio carico, previa sottoscrizione di atto d'obbligo / impegno al rilascio degli immobili a seguito della conclusione della suddetta procedura di assegnazione dei beni, fatta salva la regolarità edilizio/urbanistica che, in mancanza, potrà essere conseguita con le procedure di cui ai punti che precedono;

- di dare atto che le suddette misure di riordino del demanio e del patrimonio indisponibile capitolino saranno attuate anche dai Municipi e dalle altre Strutture Capitoline relativamente ai beni in consegna;
- di stabilire che il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative e le altre Strutture Capitoline aventi in consegna immobili ricadenti nell'ambito di tale disciplina, con cadenza trimestrale, dovranno presentare agli Assessori competenti la rendicontazione sullo stato di attuazione del presente provvedimento.

*L'On. PRESIDENTE pone ai voti per appello nominale, effettuato dal Vice Segretario Generale Vicario, la suesposta proposta di deliberazione che risulta approvata all'unanimità.*

*Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, a seguito di successiva votazione per appello nominale, effettuato dal Vice Segretario Generale Vicario, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.*

*(O M I S S I S)*

IL PRESIDENTE  
V. Raggi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO  
G. Viggiano

## **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 9 gennaio 2021 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 23 gennaio 2021.

.

Lì, 8 gennaio 2021

**SEGRETARIATO GENERALE**  
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

p. IL DIRETTORE  
F.to: G. Viggiano